



Kyoto Club - Gruppo di lavoro Finanza Newsletter - Febbraio 2008

Editoriale

Carlo Maria Magni – Coordinatore del Gruppo di Lavoro Finanza

Nel contesto italiano dove s'intensifica l'attenzione per i temi relativi alla tutela ambientale e i cambiamenti climatici, s'inserisce in modo efficace l'attività svolta dal Kyoto Club che fornisce supporto agli enti locali e alle imprese per la realizzazione di progetti nell'ambito delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, agricoltura e foreste, rifiuti e riciclo e meccanismi flessibili.

All'interno dell'associazione nasce il Gruppo di Lavoro Finanza con lo scopo di coordinare e informare gli altri gruppi Tematici e di Base riguardo tutti gli aspetti finanziari legati al settore energia.

Primo obiettivo del gruppo è avere un overview dei prodotti finanziari presenti sul mercato per il settore fonti rinnovabili ed energia:

- Saranno elaborati dati relativi ai seguenti strumenti: leasing, mutui, project finance, venture fund, mezzanine fund;
- Sarà studiata la struttura dei Public-Private Partnership, soprattutto alla luce delle evoluzioni normative (ad esempio Finanziaria 2008).

Attraverso la successiva analisi delle esigenze degli utenti e delle criticità per gli istituti di credito, sarà possibile valutare soluzioni per il mercato italiano in base della normativa in vigore e agli studi di "best practice" realizzati in Italia e all'estero.

La collaborazione tra i gruppi di lavoro permetterà di stimolare la finanza privata (credito, capitale di rischio istituzionale, capitale internazionale e finanza strutturata) favorendo così la realizzazione di progetti da parte d'impresе private e di enti locali.

Sarà fornito un supporto alla nascita di soluzioni per gli associati attraverso:

- L'individuazione di partner all'interno degli associati;
- Il supporto alla realizzazione del prodotto;
- La promozione del prodotto tra gli associati.

Il costante dialogo tra gruppi di lavoro, enti locali, istituti di ricerca, associazioni di categoria e gruppi bancari garantirà la massima interdisciplinarietà dei progetti e la possibilità di sviluppare accordi con i suddetti soggetti.

Saranno organizzati incontri tra gli operatori del settore finanziario e corsi di formazioni per gli operatori di credito riguardo i temi affrontati dai Gruppi di Lavoro.

Inoltre il GdL parteciperà a eventi e convegni del settore energia e finanza in tutta Italia e all'estero.

Sommario:

Pagina 1: Editoriale

Pagina 2: Notizie del mese

Pagina 5: Approfondimenti GdL –
Kyoto e le Regioni

Pagina 7: Approfondimenti GdL – La
politica energetica di Barack Obama

Pagina 9: Appuntamenti del GdL

Pagina 9: Eventi ai quali partecipa il
Gruppo di Lavoro Finanza - Fiere,
Conferenze, Workshop

Notizie del mese

Venture Capitalist, Silicon Valley 6 gennaio 2008

Lo scorso 6 gennaio, La7 ha mostrato un reportage riguardante i Venture Capitalist nella Silicon Valley. Nella parte meridionale della San Francisco Bay Area si concentra l'80% degli investimenti a rischio degli Stati Uniti.

Molti investitori italiani si stanno interessando a questo mercato in grande espansione, dove viene data la possibilità di investire in nuove tecnologie ed innovazione e anche nelle fonti energetiche rinnovabili.

Nel reportage sono riportate le testimonianze di alcuni studenti che partecipano al progetto "Partnership for Growth", programma di studio e lavoro dell'ambasciata Americana in Italia, che sottolineano l'importanza della collaborazione tra università e il mondo del lavoro, in particolare quello delle start-up imprenditoriali nel settore dell'innovazione.

[Visualizza documento](#)

Climate change, Washington, 9 gennaio 2008.

Climate Change Redrawing World Economy, Worldwatch Says Environmental issues are impacting more than \$100 billion in annual capital flows, according to the institute, which lays out a series of resulting new business opportunities.

"Once regarded as irrelevant to economic activity, environmental problems are drastically rewriting the rules for business, investors and consumers, affecting over \$100 billion in annual capital flows," co-directors Gary Gardner and Thomas Prugh said in a written statement.

And the trend is creating a widespread flurry of new business opportunities, according to the 278-page report, which estimated that \$52 billion was invested in renewable energy in 2006, up 33 percent from 2005, and cited preliminary estimates of \$66 billion in 2007. Clean technology is the third-largest sector for venture-capital investment in China and in the United States. And carbon trading nearly tripled to \$30 billion in 2006, the report estimated.

[Visualizza documento](#)

Green investors, USA 16 gennaio 2008.

Outlook 2008: Alternative Energy Companies Will Power "Green" Profits in the New Year.

If "green" investors want to succeed in the New Year, there's really only one thing to remember: In 2008, alternative energy is an alternative no longer.

The world's effort to rescue the earth from years of pollution and environmental neglect came of age in 2007, as "green" investors sent shares of environmental stocks 50% higher.

Today, roughly \$1 out of every \$10 invested in stocks in the United States is flowing into environmentally conscious companies. And that ratio can only increase. As such, when investors position themselves for 2008, don't just look for an encore - expect a virtuoso performance. Indeed, this year's returns will at least equal the double-digit gains of 2007, and could well eclipse them.

More than \$70 billion was invested globally in clean energy and clean technology markets in 2006 - a 43% increase over 2005.

[Visualizza documento](#)

Eco-energia: ue, parte collaborazione tra otto regioni europee. Bruxelles, 31 gennaio 2008.

Al via oggi a Bruxelles la collaborazione tra otto regioni europee per promuovere l'uso delle energie rinnovabili: Toscana, con Navarra, Baden Wurttemberg, Nord Croazia, North West England, Malopolska, Poitou-Charantes e Vallonia hanno dato vita ad un coordinamento volontario per scambiarsi esperienze di piani e programmi volti al miglioramento delle performance dei rispettivi territori nel contesto degli obiettivi e delle opportunità europee.



Nel workshop, che si è svolto nella sede di Bruxelles della Toscana, le otto regioni hanno avuto la possibilità di presentare e discutere le loro strategie per trovare punti comuni in vista di una futura collaborazione.

Fonte: Ansa, 31 gennaio 2008

Three Wall Street banks said on Monday they will set standards for factoring in environmental risks posed by carbon emissions when lending to power companies that seek to build coal-fired power plants. New York, 4 febbraio 2008

Risks posed by carbon emissions when lending to power companies that seek to build coal-fired power plants.

Citigroup Inc, JP Morgan Chase & Co and Morgan Stanley will form "The Carbon Principles," climate change guidelines for advisers and lenders to power companies in the United States.

The standards do not preclude bank financing for building traditional coal-burning power plants, said Jeffrey Holzschuh, vice chairman at Morgan Stanley. Instead, they set up a more rigorous evaluation process, such as looking at the costs of storing carbon emissions and other risk factors.

"The Carbon Principles" establishes a process to include the impact of future global warming legislation on the loan risk of building new coal-fired power plants.

The principles are intended to be an industry-wide framework, and more financial institutions are expected to jump on board.

[Visualizza documento](#)

Kyoto: Pecoraro, regioni indispensabili per raggiungere l'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni. Roma, 7 febbraio 2008

"Le Regioni hanno un ruolo indispensabile". Così il ministro dell'Ambiente uscente del governo Prodi, Alfonso Pecoraro Scanio, spiegando la sua partecipazione al convegno "Le regioni e gli enti locali verso Kyoto" organizzato oggi a Roma dal Kyoto club. Secondo Pecoraro "non è possibile raggiungere un obiettivo nazionale italiano se non introduciamo finalmente dei target regionali e diamo la possibilità alle varie Regioni, ma anche a comuni e province, di ridurre le emissioni di CO2". In particolare, il ministro dell'Ambiente ha ricordato i "più di 800 milioni di euro in Finanziaria a sostegno di attività delle Regioni per la riduzione della CO2, incluso il fondo rotativo di 600 milioni di euro per Kyoto, attualmente bloccato in Conferenza Stato-Regioni, che spero liberi rapidamente". Parla di "responsabilizzazione delle Regioni" per rispettare gli impegni del protocollo di Kyoto anche Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera, "in maniera tale che ci sia una coerenza tra le indicazioni dal punto di vista legislativo e quel che sul territorio accade". E secondo Realacci gli incentivi previsti sulle fonti verdi della Finanziaria "sono i migliori in Europa". E proprio sulle Regioni, la Finanziaria 2008 prevede che, entro novanta giorni vengano definiti i target regionali sulla produzione di fonti rinnovabili - ha spiegato Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club - e che nei successivi novanta giorni le Regioni adeguino i propri piani energetici".

Fonte: Ansa, 7 febbraio 2008

Clima: si studiano i costi. Roma 11 febbraio 2008

Stanno pervenendo all'Apat i suggerimenti e le integrazioni, sollecitati alla comunità scientifica per contribuire allo studio sulla valutazione economica degli impatti dei cambiamenti climatici e sulle relative misure di adattamento in Italia. La scadenza per la presentazione di commenti era stata stabilita alla fine di gennaio, ma i termini potrebbero essere prorogati. Il rapporto a cura dell'Apat, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, della Fondazione Mattei e del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici è stato ufficialmente reso pubblico nella versione rivista del novembre 2007, aperta alla consultazione di personalità tecniche e scientifiche. L'Apat ha ritenuto importante realizzare questo studio al fine di fornire una prima valutazione

analitica e alcuni strumenti metodologici. Il rapporto si basa su alcuni rapporti scientifici: uno riguarda l'impatto ambientale sulle zone alpine. Un altro compie una valutazione dei costi dell'inazione. Un terzo rapporto ha come oggetto il rapporto tra cambiamento climatico e desertificazione. Due rapporti sono dedicati agli effetti sulle zone costiere e all'impatto degli eventi estremi sulla vita umana. Un ultimo studio riguarda gli impatti macro economici sui vari settori economici e sul commercio internazionale. Lo studio si articola in vari capitoli: sono indicati gli scenari del cambiamento climatico, con i vari teatri, bacino del Mediterraneo, zone alpine, rischio idrogeologico, ambiente marino e costiero, desertificazione. E sono identificati gli impatti e il loro costo economico in questi vari scenari. Sono stati esplorate le strategie, i costi e i benefici delle misure di adattamento nei vari teatri. Ed è stata compiuta una stima dei relativi impatti macro-economici. L'appendice comprende la gamma di metodologie di valutazione e computo impiegate sia per quanto riguarda i beni considerati convenzionalmente di "mercato", che per quelli non-market, difficilmente quantificabili in termini finanziari.

Fonte: Ansa, 11 febbraio 2008

China green credit move meets resistance: watchdog. Beijing, 12 febbraio 2008

Beijing's move to cut bank credit to big polluters has met strong resistance from local governments, China's environment watchdog said on Wednesday.

The comments by the State Environmental Protection Administration (SEPA) showcased the obstacles faced by Beijing policymakers in steering China toward a greener and leaner approach to growth.

"Some provinces and financial institutions have not implemented the green credit policy at all," said Pan Yue, deputy head of the environment agency, in a statement on its Web site www.sepa.gov.cn.

High polluting and energy-intensive sectors are still profitable and protected by local governments, which take a short-term view of the economy, Pan said.

Pan's agency and the People's Bank of China launched a program in July 2007, in which the central bank would instruct lenders to reduce or even stop lending to firms included on a list of polluters compiled by SEPA.

Many small polluters rely on private borrowing from relatives and friends instead of bank credit for capital, Pan said.

China, the world's second-largest energy user and possibly the largest polluter, has pledged to reduce energy use and pollution through a more sustainable development approach.

The country also plans to launch similar taxation, trade and insurance policies that encourage environmentally friendly goals, but the implementation would not be easy, Pan said.

"The obstacles met by green credit have shown the difficulties in changing current trends and rules," he said.

[Visualizza documento](#)

Bank of America creates environmental banking team. New York, 12 febbraio 2008

Bank of America Corp, the second-largest U.S. bank, is creating an environmental banking group focused on finding and financing ways to promote conservation and reduce global warming, Chief Executive Kenneth Lewis said on Tuesday.

Lewis also called on Congress to create a cap-and-trade framework to limit carbon dioxide emissions and allow the trading of allowances, favoring clear federal standards and a market-based mechanism to set emission values.

Presidential candidates Barack Obama, Hillary Clinton and John McCain all support a cap-and-trade system that would allow large polluters such as oil companies and power producers to trade emission credits with companies that pollute less.

In prepared comments to the North Carolina Emerging Issues Forum in Raleigh, North Carolina, Lewis said the environmental group will be led by Richard Cohen, a managing

director in strategic investments and head of environmental strategic investments, and begin operations in the coming months.

[Visualizza documento](#)

Azioni a caduta per l'energia rinnovabile. Roma, 20 febbraio 2008

Una notevole quantità di azioni di società operanti nel settore delle fonti rinnovabili sono in una fase di declino dall'inizio dell'anno. La notizia di fonte Financial Times e ripresa anche da Quotidiano Energia, mette in luce un fatto che da qualche settimana alcuni operatori avevano riscontrato: una vera e propria inversione di tendenza rispetto a mesi, a volte anni di quotazioni in costante crescita. La gran parte dei titoli legati a società del settore delle rinnovabili sono crollati in media del 25% dal 1 gennaio 2008, quando erano cresciuti fino ed oltre del 200% dall'inizio del 2006 e per tutto lo scorso anno.

Il Financial Times teme l'esplosione di una bolla speculativa viste le probabili prossime ulteriori riduzioni. La spiegazione di alcuni analisti finanziari è strettamente connessa alla probabile e imminente fase recessiva che si sta percependo nei paesi industrializzati. In sintesi, spiegano, che nel corso di una recessione, ci sono meno soldi che circolano e la stessa domanda energetica tende a calare, ma tra le opzioni energetiche quelle che ne risentono maggiormente sono le più innovative, cioè le fonti rinnovabili che sono meno stabili, a livello tecnologico e di mercato, rispetto alle fonti convenzionali.

Il prestigioso giornale economico britannico fa qualche esempio. Il titolo della cinese Suntech Power, società del fotovoltaico quotata negli Stati Uniti, è risultato dall'inizio di quest'anno del 35% inferiore all'indice S&P 500 (era cresciuto di circa il 300% dall'inizio della sua quotazione borsa nel 2005). La britannica Clipper Windpower ha avuto un rendimento inferiore del 17% rispetto alla media del Ftse e la statunitense Pacific Ethanol ha scontato un divario del 15% con il Nasdaq. L'unica eccezione che è citata è quella della società eolica danese Vestas, il cui titolo è cresciuto moderatamente dall'inizio del 2008, ma che aveva registrato una crescita addirittura del 700% dal 2005 a fine 2007.

[Visualizza documento](#)

41 mld euro il gettito eco-tasse 2006. Roma, 21 febbraio 2008

Nel 2006 il gettito complessivo delle imposte ambientali in Italia è stato di circa 41 miliardi di euro, pari a poco meno del 7% delle entrate totali delle Pubbliche Amministrazioni da imposte e contributi sociali e a quasi il 3% del Pil. Lo rileva l'Istituto nazionale di statistica (Istat), in un rapporto sulle imposte ambientali in Italia per gli anni 1990-2006 e diffuso oggi. Rispetto al 2005 il gettito totale delle imposte ambientali è aumentato del 2% circa, in linea con la variazione osservata per l'anno precedente. Si osserva invece - rileva l'Istat - una riduzione della quota delle imposte ambientali sia sul totale delle imposte e contributi sociali sia sul Pil (rispettivamente -6% e -2% circa) più accentuata che nell'anno precedente.

Fonte: Ansa, 21 febbraio 2008



Approfondimenti del Gruppo di Lavoro Finanza

Kyoto e le Regioni

Carlo Maria Magni, Erika Negro

Le problematiche riguardanti la tutela ambientale e la riduzione delle emissioni inquinanti hanno un peso sempre più rilevante nell'ambito politico-istituzionale, economico e sociale, coinvolgendo i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Con la ratifica del protocollo di Kyoto l'Unione Europea pone obiettivi importanti di riduzione delle emissioni di gas climalteranti in relazione al periodo 2008-2012.

Successivamente il Comitato Interministeriale Affari Comunitari Europei (CIACE) approva il documento di posizione del Governo riguardante l'obiettivo definito dal Consiglio europeo, sulla base del piano d'azione per la politica energetica europea proposta dalla Commissione Ue la primavera scorsa.

Gli obiettivi riportati nel documento sono i seguenti:

- Il raggiungimento di una quota pari al 20 % di energia, del fabbisogno totale dell'Unione Europea, prodotta con fonti rinnovabili entro il 2020.
- La riduzione, di almeno il 10%, di biocarburanti entro il 2020 sul consumo totale europeo di carburanti per il trasporto.
- Il risparmio, del 20% entro il 2020, del totale dell'energia consumata nell'Unione Europea rispetto alle proiezioni attraverso un aumento dell'efficienza.

Durante la tredicesima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 13) svoltasi a Bali, dal 03 al 15 dicembre 2007, i paesi partecipanti hanno cercato di stabilire una tabella di marcia (Bali Road Map) per i negoziati sul regime climatico dopo il 2012 (post-Kyoto).

Non far fronte con adeguate politiche contro i cambiamenti climatici può avere delle ripercussioni economiche importanti: nel rapporto Stern si stima che i costi globali dei rischi legati ai cambiamenti climatici saranno equivalenti alla perdita di almeno il 5% del Pil mondiale annuo.

Questo valore è destinato ad incrementare se si considera una più ampia gamma di rischi ed effetti, in questo caso la perdita sarà pari al 20% del PIL mondiale.

A livello europeo le misure contro i cambiamenti climatici nell'Unione Europea costeranno circa sessanta miliardi di Euro cioè mezzo punto in percentuale sul PIL europeo, secondo quanto riportato dal presidente della Commissione Europea Barroso. Queste ipotesi riguardano lo scenario migliore, ovvero quello in cui i ventisette paesi rispettino i target di riduzione assegnati.

Le novità per il 2008 riguardano anche il settore economico con il via alla seconda fase del Protocollo di Kyoto che prevede al 31 dicembre 2012 un taglio delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 del 5,2% a livello mondiale, dell'8% per l'Unione Europea e del 6,5% per l'Italia, ovvero una riduzione pari a 483 milioni di tonnellate di CO2 equivalente. In questo momento le emissioni italiane eccedono il livello stabilito di circa 100 milioni di tonnellate l'Italia parte, quindi, con un deficit che se non controllato con adeguati interventi sarà destinato ad incrementare nel periodo 2008-2012.

Traducendo questo deficit di emissioni in costi per l'Italia, come sottolineato dal Dott. Paolo Cento sottosegretario del Ministero dell'economia e delle finanze, si ottiene che, se non s'interviene in maniera efficace, si dovrà pagare una cifra compresa tra i 7,8 miliardi e 12,5 miliardi di euro secondo il costo di una tonnellata di CO2 nel mercato internazionale del carbonio che può variare da 15€ a 24€ a tonnellata di CO2.

Recentemente è stata approvata la nuova legge finanziaria 2008 che, oltre a definire un target per le rinnovabili al 2020 e un conseguente piano energetico ambientale per ciascuna Regione, prevede come nella finanziaria precedente, un sistema complessivo d'interventi volti alla

riduzione delle emissioni riguardanti l'efficienza energetica degli edifici, al ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, al settore dei trasporti e nel comparto del riciclaggio rifiuti.

Questi interventi dovrebbero ridurre il debito ambientale di circa 119 milioni di tonnellate di CO₂, valore che, se rispettato, non potrebbe comunque estinguere il debito di emissioni totali da abbattere.

Il problema del deficit ambientale coinvolge sia il settore pubblico sia quello privato in quanto, le regioni hanno un target da raggiungere secondo l'obiettivo 20,20,20 definito dal Consiglio Europeo, il settore privato, in particolare quello industriale, ha un'allocazione del debito ambientale pari a circa sessantasei milioni di tonnellate di CO₂ come previsto dall'European Emission Trading Scheme che equivale a circa 1,6 miliardi di euro (al prezzo di 24€ a tonnellata di CO₂).

In questo contesto è fondamentale un intervento della finanza privata che potrebbe da una parte supportare gli enti locali nel raggiungimento degli obiettivi del Consiglio Europeo, e, dall'altra, stimolando il settore privato, incrementare gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili e nei meccanismi flessibili del protocollo di Kyoto quali CDM (Clean Development Mechanism) e JI (Joint Implementation).

Il mercato dei Cer, Certified Emission Reductions, a livello mondiale, si mostra in crescita con transazioni che hanno raggiunto un valore di 5,4 Miliardi di dollari nel 2006, ma sono ancora poche le aziende italiane che investono in questi progetti verso i paesi in via di sviluppo attraverso i CDM e verso i paesi con economie in transizione attraverso i JI.

La creazione di fondi d'investimento potrebbe essere di supporto agli investitori promuovendo la protezione dell'ambiente, il miglioramento tecnologico e contribuendo allo sviluppo sostenibile dei paesi che ospitano i progetti.

La politica energetica di Barack Obama

Erika Negro

Traduzione del testo: Obama '08

<http://www.barackobama.com/issues/pdf/EnergyFactSheet.pdf>

Gli Stati Uniti registrano una crescita nei consumi di combustibili fossili e non hanno ancora aderito al protocollo di Kyoto.

Per queste ragioni vi è un forte interesse riguardo l'esito delle prossime elezioni presidenziali visto che il problema dei cambiamenti climatici assume un ruolo sempre più importante nella politica mondiale.

Di seguito viene riportato un breve riassunto della politica energetica di Barak Obama, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti.

La politica energetica di Barack Obama

L'America si confronta con due grandi sfide, il cambiamento climatico globale e la dipendenza dal petrolio straniero.

Ecco alcuni dati significativi riguardanti i consumi e i costi energetici:

- L'America consuma venti milioni di barili di petrolio al giorno ed ha speso 500 miliardi di dollari solo nel 2006.
- Ogni ora l'America spende 41 milioni di dollari nel consumo di petrolio.
- Il consumo di petrolio è aumentato del 20% dal 1992 al 2005 questo ha determinato un incremento delle emissioni del 15% dal 1993 al 2005.
- È raddoppiato il numero di uragani di forza 4 e cinque negli ultimi trenta anni.



Il piano strategico di Obama per rendere l'America leader nel settore energia prevede:

Lo sviluppo di un'economia basata su programmi cap-and-trade per ridurre le emissioni di anidride carbonica dell'80%, entro il 2050 secondo i livelli del 1990, sulla base dei livelli raccomandati dagli esperti. Questo sistema permette di fissare un limite massimo di emissioni annue e di mettere all'asta i permessi negoziabili d'inquinamento. Le imprese saranno libere di vendere i propri permessi in base alle proprie capacità di proseguire le attività senza superare il limite di emissioni stabilite. Ogni anno il numero di permessi sarà ridotto per il raggiungimento degli obiettivi.

Obama inoltre intende:

Investire in energia pulita, nella ricerca e nelle nuove tecnologie.

- Utilizzare le risorse derivanti dal sistema cap-and-trade per formare personale specializzato e aiutare le imprese a sviluppare tecnologie a minor impatto ambientale. Questo permetterà anche la creazione di nuovi posti di lavoro.
- Stimolare l'economia e gli investimenti attraverso la creazione di venture capital fund per la commercializzazione di tecnologie pulite investendo 10 milioni di dollari in cinque anni nel fondo.
- Estendere il PTC (federal production tax credit) per cinque anni per incoraggiare la produzione di energia verde.
- Spingere l'America verso una produzione industriale a bassa intensità energetica.
- Stabilire degli standard per stimolare gli investimenti.
- Istituire uno standard per la riduzione del carbone (questo diminuirà del 10% entro il 2020 le emissioni inquinanti.)
- Imporre che il 25% dell'elettricità consumata provenga da fonti energetiche rinnovabili.

Investire in maniera rapida ed economica per ridurre le emissioni.

- Rendere il governo federale leader nella riduzione dei consumi di elettricità.
- Utilizzare misure innovative per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.
- Sostituire le lampadine a bassa efficienza energetica.

Rafforzare la sicurezza energetica e migliorare l'indipendenza dell'America dalle importazioni di combustibili fossili in particolare di petrolio.

- Incrementare lo standard per i consumi di combustibili.
- Incoraggiare l'utilizzo veicoli che utilizzino biocombustibili.
- Investire nello sviluppo di veicoli di ultima generazione.
- Creare un sistema di strutture adeguate per la distribuzione di biodiesel.
- Rendere le comunità più sostenibili.

Rendere l'America leader nella lotta ai cambiamenti climatici.

- Lavorare in collaborazione con UN Framework Convention in Climate Change.
- Creare un nuovo forum sui cambiamenti climatici e in particolare sui gas ad affetto serra. Global Energy Forum che comprenderà i paesi del G-8 più Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa.
- Trasferire le tecnologie tra differenti paesi.
- Cooperare con le grandi compagnie petrolifere per ridurre la domanda di petrolio.
- Prevenire la deforestazione e promuovere il sequestro del carbonio.



Appuntamenti del Gruppo di Lavoro Finanza

Incontro, a febbraio, tra il coordinatore del Gruppo di Lavoro "Finanza" ed il coordinatore del Gruppo di Lavoro "Meccanismi Flessibili". Sono stati individuati ambiti di collaborazione tra i gruppi.

Il Gruppo di Lavoro "Finanza" organizzerà in data da definire un incontro con il Coordinatore responsabile del Gruppo di Lavoro "Efficienza Energetica" e il Coordinatore responsabile del Gruppo di Lavoro "Agricoltura e Foreste".

Eventi ai quali partecipa il Gruppo di Lavoro Finanza: Fiere, Conferenze, Workshop

Per ulteriori informazioni riguardo fiere e convegni è possibile inviare una mail al seguente indirizzo: e.negro@kyotoclub.org

Gennaio 2008

15 Gennaio 2008– EUROPEAN FUEL POVERTY AND ENERGY EFFICIENCY.

Le problematiche sociali dei costi energetici nel libero mercato dell'energia.

La situazione italiana: quadro di riferimento e presupposti per un programma d'intervento.

Tema del seminario è stato la tutela delle fasce sociali più deboli nel processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

Dopo aver illustrato il progetto EPEE-European fuel Poverty and Energy Efficiency co-finanziato dall'Unione Europea e aver identificato la "Fuel poverty" come una situazione nella quale più del 10% del proprio reddito viene utilizzato per coprire i costi energetici (elettricità e riscaldamento) della propria abitazione, gli interventi e i confronti tra decisionmakers, Authority, enti locali e multi utilities hanno inquadrato il problema della precarietà energetica nel contesto italiano.

Energy Lab - Punto Energia - Regione Lombardia - Milano

Febbraio 2008

7 Febbraio 2008 – LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI VERSO KYOTO.

Lo scopo del convegno, organizzato dal Kyoto Club in prossimità del terzo anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, è di fare il punto sul tema del rapporto Stato-Regioni ed Enti locali nel raggiungimento degli obiettivi del Protocollo stesso.

Le Regioni svolgeranno un ruolo decisivo alla luce degli impegni di Kyoto e di quelli al 2020 sulle fonti rinnovabili e sui gas serra.

Al convegno è intervenuto Ermete Realacci, Vice presidente del Kyoto Club e Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, che ha sottolineato l'importanza dell'accesso a finanziamenti bancari per la realizzazione di progetti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili.



Alfonso Pecoraro Scanio invece ha sottolineato l'importanza d'intervento in tre settori: la produzione di energia, i trasporti e l'efficienza energetica nelle abitazioni. Importante è il ruolo delle Regioni per le quali sono stati stanziati fondi nella Finanziaria 2008. Durante la conferenza è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra il Kyoto Club e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Sala Promoteca del Campidoglio, Roma.

8 Febbraio 2008 - LE GIORNATE DELL'ENERGIA – I nuovi incentivi alle fonti rinnovabili: scenari previsti di prezzi e di sviluppo del mercato.

Durante la conferenza sono stati trattati temi di grande attualità relativi al settore fonti rinnovabili, in primis il nuovo quadro legislativo introdotto dalla Legge finanziaria 2008 sull'incentivazione alle fonti rinnovabili, i nuovi indirizzi europei in tema di fonti rinnovabili e il ruolo delle regioni in questo contesto.

Inoltre sono stati coinvolti alcuni istituti di credito che assumono un ruolo sempre più significativo nel mercato delle fonti rinnovabili, attraverso i meccanismi di finanziamento degli impianti e bancabilità degli incentivi.

Holiday Inn, Bologna

www.nomismaenergia.it

19 e 20 Febbraio 2008 - 2ND INTERNATIONAL CONFERENCE ON SOLAR PHOTOVOLTAIC INVESTMENTS.

La conferenza è stata organizzata dall'EPIA (European Photovoltaic Industry Association) è indirizzata sia al settore del fotovoltaico sia a quello della finanza.

La conferenza nasce con lo scopo di far incontrare investitori interessati al settore fotovoltaico stimolando lo sviluppo di un settore industriale molto promettente e un mercato fortemente influenzato dalla nascita di nuovi prodotti finanziari.

Frankfurt am Main, Germania

<http://www.epia.org/index.php?id=173>

27 Febbraio 2008 – BIOCOMBUSTIBILI E MOBILITA' PROSPETTIVE DI SVILUPPO. WORKSHOP

Il workshop organizzato da parte dell'ACI in materia di biocarburanti e mobilità ha trattato temi di grande attualità in particolare in vista dell'obiettivo della Commissione Europea sulle energie rinnovabili che prevede di usare entro il 2020 una quota di biocarburanti del 10% per coprire il fabbisogno nel settore dei trasporti.

Tra le problematiche affrontate: la sostenibilità dei biocarburanti e la competizione tra le culture destinate all'alimentazione e quelle destinate alla produzione di biocarburanti e della possibilità di utilizzare biocombustibili di seconda generazione.

Automobile Club d'Italia - Sala Assemblea Generale- Via Marsala 8, Roma

28 Febbraio 2008 – IL SETTORE ENERGETICO NEL 2007: SITUAZIONI E TENDENZE

L'analisi dei dati e delle tendenze del comparto energetico riveste notevole importanza non solo per gli esperti e gli operatori dei vari settori ma anche per tutti quelli che si occupano di economia, stante le forti interrelazioni esistenti fra energia, sviluppo economico e struttura



Gruppo di Lavoro Finanza

industriale. Il seminario offre inoltre un'importante occasione di dibattito sui problemi e sulle tendenze del settore energetico caratterizzato da prezzi in forte crescita, da influenze sempre maggiori sull'economia del nostro Paese, da un'assenza di politiche strutturali ed infine dal difficile rapporto con l'ambiente.

Centro Studi Americani, Via Michelangelo Caetani, 32 – Roma
<http://www.aiee.it/>

Marzo 2008

5 Marzo 2008 - WORKSHOP, EMISSION TRADING: I SERVIZI PER LE IMPRESE

"Emission Trading: i servizi per le imprese" è il terzo workshop promosso da Assoelettrica sul tema dei meccanismi flessibili previsti nell'ambito del Protocollo di Kyoto. Questo workshop rappresenta l'occasione per analizzare quanto accaduto nella I Fase di sperimentazione dell'Emission Trading Scheme e valutare gli scenari possibili per la II Fase. Alla luce di tali scenari saranno valutate le opportunità finanziarie e gli strumenti a disposizione delle aziende italiane aventi obblighi di riduzione delle emissioni, focalizzando l'attenzione sulle nuove possibilità nate dall'introduzione sul mercato dei crediti generati da progetti di Joint Implementation (JI) e Clean Development Mechanism (CDM). In conclusione l'attenzione si sposterà sui mercati volontari delle emissioni, oggi in forte ascesa, per valutarne il potenziale e i motivi che hanno generato una domanda crescente da parte del mondo industriale. In questo contesto saranno presentate una serie di possibilità operative tra le quali l'acquisto di "PRIMARYCERs", gli SWAP EUA/CER, ecc.

Sala Convegni GSE - Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - Roma

Coordinatrice della Newsletter del Gruppo di Lavoro Finanza:

Erika Negro

Kyoto Club

e.negro@kyotoclub.org

Via Genova 23 - 00184 Roma

Tel: +39 06 45439791

Fax: +39 06 45439795

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito

<http://www.kyotoclub.org/index.php?go=80j>